



La sala della galleria Giosi, in via Chiatamone, dedicata agli autori contemporanei

DOMENICA 18
4 LUGLIO 2004

Napoli più **CULTURA**

IERI & OGGI Ha riaperto i battenti la storica galleria napoletana Giosi, in via Chiatamone:

accanto all'Ottocento e il Novecento, mostre dedicate agli autori di oggi

Quella provocazione chiamata cultura

■ **GIORINDA IRACE**

I collezionisti napoletani, quelli "classici", quelli che, per intendervi, amano avere nelle proprie case un Palizzi, un Chiancone, un Mancini, conoscono bene Giosi in Via Chiatamone. Una galleria che a Napoli ha fatto storia, capace di assemblare nomi famosi, artisti apprezzati da un vasto pubblico e garantire ai propri clienti standard qualitativi elevati. Per un lungo periodo la gloria, poi, l'edissi legata alle vicende della famiglia proprietaria. Oggi, dopo circa un anno, Giosi si ripropone con un approccio nuovo: affiancare autori della nostra tradizione, quelli amati dai collezionisti, e autori del panorama contemporaneo, autori solidi, promesse da indicare, appunto, a quanti vogliono nelle proprie case quadri di qualità. Una nuova società si sta occupando della gestione del noto spazio espositivo. Cene parla il direttore, Sergio Riunno, che esprime la filosofia della nuova gestione, una gestione che vo-

le innovare l'attività della galleria ma in continuità con il passato, a cominciare dal nome che è rimasto invariato. Il primo esperimento in tal senso ha visto la luce qualche giorno fa: negli storici locali, una prima sala è stata dedicata ad artisti che il figurativo lo fanno ancora oggi, artisti dalla tecnica sicura e indiscutibile, nelle cui opere la eco dei pittori del secolo scorso è fortissimo anche se rivisitata in forme e modi che sono dei nostri giorni. Raffaele Canoro, Roberto Donatelli e Richard Piccolo hanno presentato alcune loro opere pittoresche. Una sorta di biglietto da visita, un invito ad approfondire la loro conoscenza. Nelle sale successive, per un confronto che nulla toglie ai primi, opere di Chiancone, Morelli, De Stefano, Irolli, Scala e tanti altri ben noti al pubblico per un itinerario tra Ottocento e Novecento.

«È una provocazione accomunare due canali distinti ma vicini perché uno è figlio dell'altro» dice Riunno. Che ci racconta anche di un buon successo di pubblico

di questa prima iniziativa che ha visto i clienti tradizionali della galleria molto interessati anche alle opere dei tre maestri contemporanei. Ci auguriamo che questo interesse possa suggerire ai nuovi galleristi di presentare un numero più elevato di opere contemporanee nelle prossime esposizioni. E a proposito del futuro, si prevede un'asta ad ottobre e iniziative di confronto e di dibattito sull'arte. E poi, il direttore ci parla di un suo sogno nel cassetto per il quale si sta dando da fare: una mostra sull'opera artistica di Paolo Conte, avvoca cantautore con la passione per la pittura. Con uno dei suoi ultimi dischi, Razmatz, Conte aveva presentato un video in cui comparivano i suoi quadri. Vederli a Napoli sarebbe un piacere e quella di Sergio Riunno ci sembra un'ottima idea che ci auguriamo di veder realizzata, certi del fatto che molti tra gli appassionati fans del cantautore astigiano non conoscono quest'ennesimo pregio del loro beniamino e sono pronti ad affollare le sale della galleria Giosi per scoprirlo.